

DIZIONARIO STORICO, PORTATILE, CHE CONTIENE LA STORIA

De' PATRIARCHI, de' PRINCIPI EBREI, degl' IMPERADORI, de' RE, e de' grandi CAPITANI; degli DEI, degli EROI dell' antichità Pagana, ec. de' PAPI, de' SS. PADRI, de' VESCOVI, e de' CARDINALI più celebri;

E GENERALMENTE DI TUTTI GLI UOMINI ILLUSTRI
NELLE ARTI, E NELLE SCIENZE, ec.

Colle loro Opere principali, e colle migliori Edizioni di esse;

Nel quale si dà un' Idea di tutto ciò, che v' ha di più
interessante nella Storia Sacra, e Profana.

*Opera utile per l' intelligenza della Storia Antica, e Moderna, e per la
conoscenza degli Scritti, e delle Azioni de' grandi Uomini,
e delle Persone illustri.*

COMPOSTO IN FRANCESE
DAL SIGNOR ABATE LADVOCAT

Dottore, e Bibliotecario di Sorbona, Professore nella Cattedra
d' Orleans in Sorbona; e trasportato in Italiano.

EDIZIONE NOVISSIMA

Ora per la prima volta divisa in sette Tomi,

Riscontrata nuovamente con maggior diligenza coll' Originale Francese,
ed arricchita di parecchi articoli non più stampati in verun' altra,
e di molte importanti notizie de' principali Concilj,

Oltre non poche correzioni essenziali, e varie altre aggiunte considerabili,
col Supplemento intiero di GIANGIUSEPPE ORIGLIA Paulino posto a'
suoi luoghi, e colle note del P. D. ANTON MARIA LUGO Somasco,
ora pure corrette, accresciute, e migliorate.

T O M O Q U I N T O .



IN BASSANO, MDCCLXXIII.

A SPESE REMONDINI DI VENEZIA.

Con Licenza de' Superiori, e Privilegio.

POPILIO (C.) dell' ill. Fam. de' Popiliani, che diede molti grandi uomini alla Repubblica Romana. Essendo stato deputato verso Antiocho Re di Siria, per impedirlo dal molestar Ptolemeo, Re d' Egitto, alleato del popolo Romano, Antiocho cercò di eludere con astuzia la dimanda de' Romani. Ma Popilio essendosi accorto del suo disegno, tirò colla sua bacchetta un cerchio d' intorno al Re, e gli ordinò di non uscir di esso, senza dargli una decisiva risposta di pace, o di guerra. Quest' azione intimorì sì fattamente Antiocho, che rinunziò il suo progetto 168. an. av. G. C.

POPOLESCHI (Dante) Fior. visse nel Sec. XV. e abbiamo di lui: una versione de' *Commentarj* di Cesare della guerra Gallica.

POPII (Silvestro da) nel Casentino in Toscana, fu Minore Osservante nel Secolo XVI. e si lasciò raccolte: *Rime Spirituali*, e *Canzoni* fatte da diversi in lode di S. Francesco &c.

PORCACCHI (Tommaso) da Castiglione Aretino, fu in istima nel XVI. secolo, e nel 1559. piantò casa in Venezia, ove dimorò, e faticò lungo tempo, e m. nel 1585. presso i Conti Savorgnani; onde ripulì l' arte militare di Mario Savorgnani. Scrisse: *La Vita di Dione*; *L' Isola più famosa del mondo*; *De' Funerali antichi di diversi Popoli*, e *Nazioni*, con la forma, pompa e maniera di sepolture, di esequie, di consecrazioni antiche; *La nobiltà di Como*; *Historia della famiglia Malepinas; una Versione di Curzio*; *l' Historia de' suoi tempi*, e *Vita d' Aforvo Baglioni*; un *Vocabolario*; una *Giunta alle Lettere d' uomini illustri*; *Le azioni d' Arrigo Terzo Re di Francia*, e Quarto di Polonia, descritte in Dialogo &c. *I Paralleli: Il primo Volume delle cagioni delle Guerre antiche &c. Nuova aggiunta di motti raccolti &c.* con un *Discorso* intorno ad essi: *Prima Parte delle Prediche di diversi illustri Teologi*, e *Catolici Predicatori della parola di Dio*, raccolte, &c. *Tavola di tutte le Definzioni delle Rime di Pietro Bembo*, &c. Si vedono anche del suo: *Le Poesie Latine: Le Annotazioni sopra l' Historia d' Italia di Francesco Guicciardini*, con le quali ha reso quel gran Compendio più chiaro, ed ai Lettori

maggiormente gradito: *Le Istorie di Milano di Bernardino Corio nuovamente con ogni diligenza ricorrette, e riformate: Vite degli Imperadori*, cominciando da Giulio Cesare, sino a Federigo Barbarossa, di Bernardino Corio, per tutto corrette, e riformate; *Arcadia* di Jacopo Sannazaro nuovamente corretta, ed ornata d' alcune Annotazioni, &c. E similmente egli pur fu, che fece il disegno, e dispose la Collana istorica stampata dal Giolito, per dar in un corpo unito, ed intero tutti gli Storici antichi, primamente i Greci, e poscia i Latini, qual da lui, e qual da altri Valentuomini in volgare lingua tradotti in profitto di coloro, che non poteano gustarli nella loro sorgente, e acciocchè ogni uno avesse modo di leggerli ordinatamente, e con metodo, facendo capo dai più antichi; e continuando secondo l'ordine de' tempi nella lettura dei meno antichi.

PORCELLAGA (Aurelio) Brevegiano non meno facendo Oratore, che Poeta, visse nel Sec. XVI. Il Ruscelli ne parla con molta lode.

PORCELLO, o Porcellio, Napoletano, Poeta laureato, e Segretario del Re Alfonso I. d' Aragona, e di Napoli. Scrisse molte Op. delle quali il Zeno dà contezza nel primo Tomo delle Dissert. Vossiane p. 15. seg. e tra l'altre la vita del Duca Federigo d' Urbino, dopo la morte del Zeno pubblicata in Milano nel Tomo xxviii. *Rev. Italic.* Porcellio sopravvisse a Pio II. sotto del quale scrisse *de felicitate suorum temporum volumina septem*, e toccò i tempi di Paolo II.

PORCIA (Girolamo) morto nel 1612. fu Cameriere segreto di Pio V. Nunzio Apostolico in Lamezia, e Vesc. d' Adria. Egli è da distinguersi da un altro del medesimo nome e casato, che visse nello stesso tempo, e perciò nella dedica, che fa alle Monache Agostiniane di S. Andrea di Venezia, di cui fu direttore, *Del combattimento spirituale* di Lorenzo Scupoli, *Ghibrico Regolare*, che egli fu il primo a divulgare con le stampe del Giolito, per distinguersi da quello s' intitolò il *Conte Girolamo da Portia il Vecchio*.
PORCINARI (Niccolò) dell' Aquila, famoso Giureconsulto sotto Alfonso I. il quale per la sua dot-

trina lo decorò delle più celebri dignità, fu anche Conte Palatino. Molti de' suoi discendenti altresì col suo esempio si distinsero nelle Lettere; e molti anche nell' armi; onde è, che la sua famiglia oggi anche nell' Aquila esistente ebbe sempre de' valentuomini non meno nella Toga, che in diversi ordini de' Cavalieri, e tra gli altri nell' ordine Gerolimitano; e vive a' dì nostri la memoria in Napoli sopra tutto nella persona del Consigliere della Real Camera di S. Chiara D. Ferdinando Porcinari.

PORDENON (Gio. Antonio Licinio Regillo, soprannominato) Pittore celebre, nato nel 1484. in Pordenon Borgo del Friuli, fu Discepolo del Giorgione, e s' acquistò una riputazione immortale per la bellezza del suo colorito, la nobiltà della sua espressione, e la perfezione del suo disegno. Queste gran qualità lo faceano preferir lovente a Tiziano; cagione per la quale divenne questi suo nimico, e rivale. Carlo V. ricomolò di beni il Pordenon, ed onorollo col titolo di Cavaliere. M. nel 1540. Giulio Licinio soprannominato Pordenon, *il Giovane*, suo nipote, nacque in Venezia, e morì in Augusta nel 1561. Questi pure fu eccellente Pittore, e molti lo paragonano, anzi lo preferiscono ancora a suo zio.

PORECO (Carlo) celebre Gesuita del Secolo XVIII. nacque nella Parrocchia di Vendes, presso di Caen li 14. Settembre 1675. Egli entrò ne' Gesuiti nel 1692. e se avesse potuto seguire la sua inclinazione, e desiderio, egli si sarebbe consacrato per sempre alle Missioni presso gl' Infedeli. Fu fatto Professore di Rettorica nel Collegio di Luigi il Grande in Parigi 1708. con una gran riputazione sin alla sua morte avvenuta li 11. Gennaio 1741. Si è stampata una parte delle sue aringhe, e delle sue Poesie Latine, nelle quali si conosce molto spirito, ed una espressione ingegnosa, e de' pensieri vivi e brillanti.

PORFIRIO; celebre Filosofo Platónico, nativo di Tiro, fu Discepolo di Longino, e fu l'ornamento della sua Scuola in Atene. Poi si portò in Roma, e s' attaccò interamente a Plotino, presso di cui egli stette 6. an. Dopo la morte di Plotino, egli insegnò la Filosofia in Roma con una grandissima riputazione, e si rese abiliissimo nelle Bel-

le Lettere, nella Geografia Astronomica, e nella Musica. Egli visse sino alla fine del III. Secolo, e morì sotto il Regno di Diocleziano. Ci rimane un suo Libro sopra le Categorie d' Aristotele, un Trattato dell' affinenza delle carni, e diversi altri scritti in Greco. Egli avea pur anche composto un gran Trattato contro la Religione Cristiana, che si smarrì. Quest' Opera fu confutata da S. Metodio, Vescovo di Tiro, da Eusebio, da Apollinare, da S. Agostino, da S. Girolamo, da S. Cirillo, e da Teodoro. L' Imperadore Teodosio il Grande fece abbruciare i Libri di Porfirio nel 338.

PORO, Re di una parte dell' Indie tra i due fiumi l' Idasse, e l' Acesio, essendo stato vinto da Alessandro 328. an. av. Gesù Cristo, fu condotto avanti di questo Principe, il quale gli dimandò in qual maniera volea essere trattato: *da Re*, rispose egli; ma Alessandro istando per farlo spiegarli; *da Re*, rispose, *questa parola comprende tutto*. Quest' impetrità congiunta al suo valore gl' impetrò tutto ciò che voleva; perchè Alessandro lo pose nel numero de' suoi amici, e lo ristabilì nel suo Regno. Poro seguì poi questo Conquistatore colle sue truppe durante il corso della sua spedizione nell' Indie.

PORRETA (Gilberto della) nativo di Poitiers, fu Cauonico, poi Vescovo di questa Città nel Sec. XII. dopo d' aver insegnato la Filosofia, e la Teologia, con una riputazione straordinaria. Egli era uno de' più dotti uomini del suo tempo; ma avendo voluto spiegare il Misterio della Trinità, piuttosto colle massime d' Aristotele, che colla lingua della Scrittura, fu accusato d' insegnare molti errori in un Trattato, ch' egli avea composto sopra questo Misterio. S. Bernardo, e gli Arcidiaconi di Poitiers lo accusarono nel Concilio tenuto in Reims da Eugenio III. nel 1148. e questo Papa avendo trattato questo affare alla fine del Concilio, Gilberto della Porteta si ritrattò. M. nel 1154.

PORRO (Girolamo) famoso Inca, tagliatore Padovano, che fiorì nel XVI. Secolo. Egli intagliò l' Isola più famosa del mondo del Porcacchi stamp. in Venezia nel 1604. e 21. tavole antiche di Tolomeo, e 37. moderne, che si hanno nella Versione della Geografia di Claudio Tolomeo del Ruscelli come parimente

Il frontespizio de' discorsi dello sca-
 mozzo, e le figure degli Automati
 di Erome.
 " di PORRO (Pietro Paolo) da Mi-
 lano, vifse nel XVI. fecolo, e fu
 " iftate nella fua patria, e Cavaliero
 " de' Ss. Maurizio e Lazaro. Ci la-
 " cio del fuo J. Sonetti, Madrigali,
 " Canzoni, Feftive, &c. Le Lagrime
 " dal Pignotta.
 " contro, l'Origini di Padova fcritte
 " PORTES (Filippo des) celeb. Poe-
 " ta Francefe nativo di Chartres, fu
 " molto favorito nella Corte del Re En-
 " rico III. che lo fece fuo Lettore, e gli
 " diede l'Abbadia di Tiron, ed altri Be-
 " nefici, che gli rendevano 10000. pec-
 " uni. Egli avea un eccellente genio per
 " la Poefia, e la Lingua Francefe de' ri-
 " conofcere da lui una parte della fua
 " bellezza. Egli fu che la purgò da quel
 " mifcuglio ridicolo di Greco, e di Lat-
 " no, che era in ufo av. di lui. Ma nel
 " 1610. d'anni 61. lafciano una Tradu-
 " zione de' fatmi in verfi Francofi, e
 " che fu confitto di ri-
 " tirarli nel fuo pacie, ove m. lafciano
 " un foglio chiamato *Quatre*.
 " PORTA (Giambattista) Gentiluomo e
 " Napoletano, morto nel 1715. d'an. 70.
 " fi fece cel. colla fua applicazione alle
 " Belle Lettere e alle fcienze, e princi-
 " palmente col fuo ftudio delle Matemati-
 " che, della Medicina, e dell' Itoriana.
 " Egli fovente nella fua cara ru-
 " tunale molti nomi Letterati, e cor-
 " nobilitò, e da Matfimbiano del Por-
 " tico nacque in Lucca a' 29. d'Aprile
 " del 1696. Francéfco fuo fratello en-
 " tro nella Compagnia di Gesù, e non
 " fu molto an. vi morì pure in Siena
 " Rettore di San Vigilio con difpaci-
 " re di que Religiofi, i quali ebbero
 " in grandiffima eftimazione di molti.
 " plice, e foda dottrina. Egli, che
 " era il minore. L'anno 1711. veftì
 " in Napoli l' Abito Religiofo nella
 " pia e dotta Congregazione de' Che-
 " rici Regolari detti *della Madre di*
 " Maria. Egli fece poi l' anno
 " 1713. a' 12. di Luglio la profefione.
 " ftudio in Religione torto il celebre
 " e del fuo avanzamento in quelle ne-
 " fu una chiara prova l' ottimo gufto,
 " ch' egli avea in compor Latino, il
 " che e' atterano alcune latine fue
 " mandata al Chriftifimo P. Giovanni
 " Gagnagna della Compagnia di
 " Gesù. Ma dagli ftudi della Lettore
 " unamane a quelli più gravi della Filo-
 " fofa, e Teologia parlò in Roma,
 " fecevi mirabilmente fpiccare il fuo
 " ingegno. Perciò poi l' una, e l'al-
 " tra fette dieci anni in circa a' fuoi
 " no del fuo fecolo negli attedi. Il Re

Relligiofi in Lucca con molto credi-
 " to, ficcome ancora v' ingegnò pub-
 " blicamente al Clero la Moral Teolo-
 " gia. La dottrina del P. del Portico
 " unita ad una fingolar proibita, e re-
 " gnò gran ferta, e vendendo fuo marito fpa-
 " ventato: lo mi fuo fofita, e gli diffe
 " per darvi una prova del mio amore, e
 " per farvi confocere con qual cofianza voi
 " mi datei la morte fe v' affire, che voi
 " andate ad intraprendere, veniffio a man-
 " care, e a cagionarne la voftro perdita.
 " In appreffo intendendo la morte di
 " fuo marito, e f' oppofero i fuoi pa-
 " renti a quello funefco disegno, e gli
 " tollerò tutte l' armi, con che i corag-
 " giofi d' inghorrirte carboni ardenti, per
 " i quali fe ne m. 42. an. av. G. C. Non
 " biogna confonderla con un'altra Por-
 " ta forefta di Catone Urtenfe, della
 " quale Cicerone parla con elogio. Que-
 " fia era morta avanti che Cesare foffe
 " uccifo.
 " PORZIO (Camillo) Napol. figli-
 " uolo di Simone Porzio cel. Filofofa.
 " dell' età fua, vifse nel XVI. fecolo.
 " Francéfco sanfovino gli dedicò il
 " *sette lib. delle Scritte di diverfi*. E
 " gli fcritte: *La Conftanza de' Baroni*
 " *del Regno di Napoli contro il Re*
 " *Ferdinando I. con una lettera in pr.*
 " *del Cavaliere Scriverbandi*, che l' eforta
 " a fcriverla in volgare. Giovanni Pon-
 " tano avea la medefima defcritta in
 " Latino, in 6. lib. ma quella del Por-
 " zio fu altresì tradotta in Francefe da
 " Gio: Carduffo da Limoges, e ftampa-
 " ta in Parigi nel 1627. in 8.
 " PORZIO (Pio) Giureconfulto
 " del Regno d' Amalfi, Provinciata
 " no nella Colla d' Amalfi, Provinciata
 " Circa nel 1637. ed allevato nelle buone
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " partì in Napoli, e fece il corso di
 " Filofofa prima nel Collegio de' Ge-
 " nuiti, e dopo nello ftudio di Napoli
 " fatto il P. M. Luigi di Grazia de'
 " Predicatori, Bertrando Corbellio,
 " Onofrio Ricci, Tommaso Cornelio,
 " Carlo Pignaro, ed Antonio Cap-
 " pella, e dottorato nel 1658. il tras-
 " ferti in Roma nel 1670. ove per la
 " fua dottrina col' opera del Cardinal
 " Francesco riceve dal Pontefice Cle-
 " mente X. una Cattedra di diverfe
 " materie, e di Medicina, tra le qua-
 " li vi fu anche la Nocturna; e li fe-
 " celebre colla parafrasi del libro. De
 " *Testum Medicinis*, e con i trattati:
 " *Tom. V.*
 " di Filofofa, e li fece illuftrare
 " Lettere, e intendere di Belle
 " poi di Bruno, era intendente di Belle
 " e mozzate in prime nozze di Giulio,
 " PORZIA, Figlia di Catone Urtenfe,
 " Calvinita.
 " Aveva due fcrittori erano
 " Op. Quefti due fcrittori erano
 " Havi una fua Traduzione di Suida, ed
 " fequò in Lottanna, e in Etelbergia.
 " abiliſſimo nella lingua Greca, e l' in-
 " Emilio Porto fuo figlio, li rice anco
 " no, e fopra molti altri Autori Longi-
 " Bindaro, fopra Tacitudo, fopra Longi-
 " 70. abbiamo de' fuoi Comment. di
 " in queft' ultima Città nel 1581. di an.
 " in Geneva con molta riputazione. M.
 " fequò la Lingua Greca in Ferrara, poi
 " del fecolo XVI. nativo di Candia, in
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " nel 1637. ed allevato nelle buone
 " del Regno d' Amalfi, Provinciata
 " Circa nel 1637. ed allevato nelle buone
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " partì in Napoli, e fece il corso di
 " Filofofa prima nel Collegio de' Ge-
 " nuiti, e dopo nello ftudio di Napoli
 " fatto il P. M. Luigi di Grazia de'
 " Predicatori, Bertrando Corbellio,
 " Onofrio Ricci, Tommaso Cornelio,
 " Carlo Pignaro, ed Antonio Cap-
 " pella, e dottorato nel 1658. il tras-
 " ferti in Roma nel 1670. ove per la
 " fua dottrina col' opera del Cardinal
 " Francesco riceve dal Pontefice Cle-
 " mente X. una Cattedra di diverfe
 " materie, e di Medicina, tra le qua-
 " li vi fu anche la Nocturna; e li fe-
 " celebre colla parafrasi del libro. De
 " *Testum Medicinis*, e con i trattati:
 " *Tom. V.*
 " di Filofofa, e li fece illuftrare
 " Lettere, e intendere di Belle
 " poi di Bruno, era intendente di Belle
 " e mozzate in prime nozze di Giulio,
 " PORZIA, Figlia di Catone Urtenfe,
 " Calvinita.
 " Aveva due fcrittori erano
 " Op. Quefti due fcrittori erano
 " Havi una fua Traduzione di Suida, ed
 " fequò in Lottanna, e in Etelbergia.
 " abiliſſimo nella lingua Greca, e l' in-
 " Emilio Porto fuo figlio, li rice anco
 " no, e fopra molti altri Autori Longi-
 " Bindaro, fopra Tacitudo, fopra Longi-
 " 70. abbiamo de' fuoi Comment. di
 " in queft' ultima Città nel 1581. di an.
 " in Geneva con molta riputazione. M.
 " fequò la Lingua Greca in Ferrara, poi
 " del fecolo XVI. nativo di Candia, in
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " nel 1637. ed allevato nelle buone
 " del Regno d' Amalfi, Provinciata
 " Circa nel 1637. ed allevato nelle buone
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " partì in Napoli, e fece il corso di
 " Filofofa prima nel Collegio de' Ge-
 " nuiti, e dopo nello ftudio di Napoli
 " fatto il P. M. Luigi di Grazia de'
 " Predicatori, Bertrando Corbellio,
 " Onofrio Ricci, Tommaso Cornelio,
 " Carlo Pignaro, ed Antonio Cap-
 " pella, e dottorato nel 1658. il tras-
 " ferti in Roma nel 1670. ove per la
 " fua dottrina col' opera del Cardinal
 " Francesco riceve dal Pontefice Cle-
 " mente X. una Cattedra di diverfe
 " materie, e di Medicina, tra le qua-
 " li vi fu anche la Nocturna; e li fe-
 " celebre colla parafrasi del libro. De
 " *Testum Medicinis*, e con i trattati:
 " *Tom. V.*
 " di Filofofa, e li fece illuftrare
 " Lettere, e intendere di Belle
 " poi di Bruno, era intendente di Belle
 " e mozzate in prime nozze di Giulio,
 " PORZIA, Figlia di Catone Urtenfe,
 " Calvinita.
 " Aveva due fcrittori erano
 " Op. Quefti due fcrittori erano
 " Havi una fua Traduzione di Suida, ed
 " fequò in Lottanna, e in Etelbergia.
 " abiliſſimo nella lingua Greca, e l' in-
 " Emilio Porto fuo figlio, li rice anco
 " no, e fopra molti altri Autori Longi-
 " Bindaro, fopra Tacitudo, fopra Longi-
 " 70. abbiamo de' fuoi Comment. di
 " in queft' ultima Città nel 1581. di an.
 " in Geneva con molta riputazione. M.
 " fequò la Lingua Greca in Ferrara, poi
 " del fecolo XVI. nativo di Candia, in
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " nel 1637. ed allevato nelle buone
 " del Regno d' Amalfi, Provinciata
 " Circa nel 1637. ed allevato nelle buone
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " partì in Napoli, e fece il corso di
 " Filofofa prima nel Collegio de' Ge-
 " nuiti, e dopo nello ftudio di Napoli
 " fatto il P. M. Luigi di Grazia de'
 " Predicatori, Bertrando Corbellio,
 " Onofrio Ricci, Tommaso Cornelio,
 " Carlo Pignaro, ed Antonio Cap-
 " pella, e dottorato nel 1658. il tras-
 " ferti in Roma nel 1670. ove per la
 " fua dottrina col' opera del Cardinal
 " Francesco riceve dal Pontefice Cle-
 " mente X. una Cattedra di diverfe
 " materie, e di Medicina, tra le qua-
 " li vi fu anche la Nocturna; e li fe-
 " celebre colla parafrasi del libro. De
 " *Testum Medicinis*, e con i trattati:
 " *Tom. V.*
 " di Filofofa, e li fece illuftrare
 " Lettere, e intendere di Belle
 " poi di Bruno, era intendente di Belle
 " e mozzate in prime nozze di Giulio,
 " PORZIA, Figlia di Catone Urtenfe,
 " Calvinita.
 " Aveva due fcrittori erano
 " Op. Quefti due fcrittori erano
 " Havi una fua Traduzione di Suida, ed
 " fequò in Lottanna, e in Etelbergia.
 " abiliſſimo nella lingua Greca, e l' in-
 " Emilio Porto fuo figlio, li rice anco
 " no, e fopra molti altri Autori Longi-
 " Bindaro, fopra Tacitudo, fopra Longi-
 " 70. abbiamo de' fuoi Comment. di
 " in queft' ultima Città nel 1581. di an.
 " in Geneva con molta riputazione. M.
 " fequò la Lingua Greca in Ferrara, poi
 " del fecolo XVI. nativo di Candia, in
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " nel 1637. ed allevato nelle buone
 " del Regno d' Amalfi, Provinciata
 " Circa nel 1637. ed allevato nelle buone
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " partì in Napoli, e fece il corso di
 " Filofofa prima nel Collegio de' Ge-
 " nuiti, e dopo nello ftudio di Napoli
 " fatto il P. M. Luigi di Grazia de'
 " Predicatori, Bertrando Corbellio,
 " Onofrio Ricci, Tommaso Cornelio,
 " Carlo Pignaro, ed Antonio Cap-
 " pella, e dottorato nel 1658. il tras-
 " ferti in Roma nel 1670. ove per la
 " fua dottrina col' opera del Cardinal
 " Francesco riceve dal Pontefice Cle-
 " mente X. una Cattedra di diverfe
 " materie, e di Medicina, tra le qua-
 " li vi fu anche la Nocturna; e li fe-
 " celebre colla parafrasi del libro. De
 " *Testum Medicinis*, e con i trattati:
 " *Tom. V.*
 " di Filofofa, e li fece illuftrare
 " Lettere, e intendere di Belle
 " poi di Bruno, era intendente di Belle
 " e mozzate in prime nozze di Giulio,
 " PORZIA, Figlia di Catone Urtenfe,
 " Calvinita.
 " Aveva due fcrittori erano
 " Op. Quefti due fcrittori erano
 " Havi una fua Traduzione di Suida, ed
 " fequò in Lottanna, e in Etelbergia.
 " abiliſſimo nella lingua Greca, e l' in-
 " Emilio Porto fuo figlio, li rice anco
 " no, e fopra molti altri Autori Longi-
 " Bindaro, fopra Tacitudo, fopra Longi-
 " 70. abbiamo de' fuoi Comment. di
 " in queft' ultima Città nel 1581. di an.
 " in Geneva con molta riputazione. M.
 " fequò la Lingua Greca in Ferrara, poi
 " del fecolo XVI. nativo di Candia, in
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " nel 1637. ed allevato nelle buone
 " del Regno d' Amalfi, Provinciata
 " Circa nel 1637. ed allevato nelle buone
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " partì in Napoli, e fece il corso di
 " Filofofa prima nel Collegio de' Ge-
 " nuiti, e dopo nello ftudio di Napoli
 " fatto il P. M. Luigi di Grazia de'
 " Predicatori, Bertrando Corbellio,
 " Onofrio Ricci, Tommaso Cornelio,
 " Carlo Pignaro, ed Antonio Cap-
 " pella, e dottorato nel 1658. il tras-
 " ferti in Roma nel 1670. ove per la
 " fua dottrina col' opera del Cardinal
 " Francesco riceve dal Pontefice Cle-
 " mente X. una Cattedra di diverfe
 " materie, e di Medicina, tra le qua-
 " li vi fu anche la Nocturna; e li fe-
 " celebre colla parafrasi del libro. De
 " *Testum Medicinis*, e con i trattati:
 " *Tom. V.*
 " di Filofofa, e li fece illuftrare
 " Lettere, e intendere di Belle
 " poi di Bruno, era intendente di Belle
 " e mozzate in prime nozze di Giulio,
 " PORZIA, Figlia di Catone Urtenfe,
 " Calvinita.
 " Aveva due fcrittori erano
 " Op. Quefti due fcrittori erano
 " Havi una fua Traduzione di Suida, ed
 " fequò in Lottanna, e in Etelbergia.
 " abiliſſimo nella lingua Greca, e l' in-
 " Emilio Porto fuo figlio, li rice anco
 " no, e fopra molti altri Autori Longi-
 " Bindaro, fopra Tacitudo, fopra Longi-
 " 70. abbiamo de' fuoi Comment. di
 " in queft' ultima Città nel 1581. di an.
 " in Geneva con molta riputazione. M.
 " fequò la Lingua Greca in Ferrara, poi
 " del fecolo XVI. nativo di Candia, in
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " nel 1637. ed allevato nelle buone
 " del Regno d' Amalfi, Provinciata
 " Circa nel 1637. ed allevato nelle buone
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " partì in Napoli, e fece il corso di
 " Filofofa prima nel Collegio de' Ge-
 " nuiti, e dopo nello ftudio di Napoli
 " fatto il P. M. Luigi di Grazia de'
 " Predicatori, Bertrando Corbellio,
 " Onofrio Ricci, Tommaso Cornelio,
 " Carlo Pignaro, ed Antonio Cap-
 " pella, e dottorato nel 1658. il tras-
 " ferti in Roma nel 1670. ove per la
 " fua dottrina col' opera del Cardinal
 " Francesco riceve dal Pontefice Cle-
 " mente X. una Cattedra di diverfe
 " materie, e di Medicina, tra le qua-
 " li vi fu anche la Nocturna; e li fe-
 " celebre colla parafrasi del libro. De
 " *Testum Medicinis*, e con i trattati:
 " *Tom. V.*
 " di Filofofa, e li fece illuftrare
 " Lettere, e intendere di Belle
 " poi di Bruno, era intendente di Belle
 " e mozzate in prime nozze di Giulio,
 " PORZIA, Figlia di Catone Urtenfe,
 " Calvinita.
 " Aveva due fcrittori erano
 " Op. Quefti due fcrittori erano
 " Havi una fua Traduzione di Suida, ed
 " fequò in Lottanna, e in Etelbergia.
 " abiliſſimo nella lingua Greca, e l' in-
 " Emilio Porto fuo figlio, li rice anco
 " no, e fopra molti altri Autori Longi-
 " Bindaro, fopra Tacitudo, fopra Longi-
 " 70. abbiamo de' fuoi Comment. di
 " in queft' ultima Città nel 1581. di an.
 " in Geneva con molta riputazione. M.
 " fequò la Lingua Greca in Ferrara, poi
 " del fecolo XVI. nativo di Candia, in
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " nel 1637. ed allevato nelle buone
 " del Regno d' Amalfi, Provinciata
 " Circa nel 1637. ed allevato nelle buone
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " partì in Napoli, e fece il corso di
 " Filofofa prima nel Collegio de' Ge-
 " nuiti, e dopo nello ftudio di Napoli
 " fatto il P. M. Luigi di Grazia de'
 " Predicatori, Bertrando Corbellio,
 " Onofrio Ricci, Tommaso Cornelio,
 " Carlo Pignaro, ed Antonio Cap-
 " pella, e dottorato nel 1658. il tras-
 " ferti in Roma nel 1670. ove per la
 " fua dottrina col' opera del Cardinal
 " Francesco riceve dal Pontefice Cle-
 " mente X. una Cattedra di diverfe
 " materie, e di Medicina, tra le qua-
 " li vi fu anche la Nocturna; e li fe-
 " celebre colla parafrasi del libro. De
 " *Testum Medicinis*, e con i trattati:
 " *Tom. V.*
 " di Filofofa, e li fece illuftrare
 " Lettere, e intendere di Belle
 " poi di Bruno, era intendente di Belle
 " e mozzate in prime nozze di Giulio,
 " PORZIA, Figlia di Catone Urtenfe,
 " Calvinita.
 " Aveva due fcrittori erano
 " Op. Quefti due fcrittori erano
 " Havi una fua Traduzione di Suida, ed
 " fequò in Lottanna, e in Etelbergia.
 " abiliſſimo nella lingua Greca, e l' in-
 " Emilio Porto fuo figlio, li rice anco
 " no, e fopra molti altri Autori Longi-
 " Bindaro, fopra Tacitudo, fopra Longi-
 " 70. abbiamo de' fuoi Comment. di
 " in queft' ultima Città nel 1581. di an.
 " in Geneva con molta riputazione. M.
 " fequò la Lingua Greca in Ferrara, poi
 " del fecolo XVI. nativo di Candia, in
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " nel 1637. ed allevato nelle buone
 " del Regno d' Amalfi, Provinciata
 " Circa nel 1637. ed allevato nelle buone
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " partì in Napoli, e fece il corso di
 " Filofofa prima nel Collegio de' Ge-
 " nuiti, e dopo nello ftudio di Napoli
 " fatto il P. M. Luigi di Grazia de'
 " Predicatori, Bertrando Corbellio,
 " Onofrio Ricci, Tommaso Cornelio,
 " Carlo Pignaro, ed Antonio Cap-
 " pella, e dottorato nel 1658. il tras-
 " ferti in Roma nel 1670. ove per la
 " fua dottrina col' opera del Cardinal
 " Francesco riceve dal Pontefice Cle-
 " mente X. una Cattedra di diverfe
 " materie, e di Medicina, tra le qua-
 " li vi fu anche la Nocturna; e li fe-
 " celebre colla parafrasi del libro. De
 " *Testum Medicinis*, e con i trattati:
 " *Tom. V.*
 " di Filofofa, e li fece illuftrare
 " Lettere, e intendere di Belle
 " poi di Bruno, era intendente di Belle
 " e mozzate in prime nozze di Giulio,
 " PORZIA, Figlia di Catone Urtenfe,
 " Calvinita.
 " Aveva due fcrittori erano
 " Op. Quefti due fcrittori erano
 " Havi una fua Traduzione di Suida, ed
 " fequò in Lottanna, e in Etelbergia.
 " abiliſſimo nella lingua Greca, e l' in-
 " Emilio Porto fuo figlio, li rice anco
 " no, e fopra molti altri Autori Longi-
 " Bindaro, fopra Tacitudo, fopra Longi-
 " 70. abbiamo de' fuoi Comment. di
 " in queft' ultima Città nel 1581. di an.
 " in Geneva con molta riputazione. M.
 " fequò la Lingua Greca in Ferrara, poi
 " del fecolo XVI. nativo di Candia, in
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " nel 1637. ed allevato nelle buone
 " del Regno d' Amalfi, Provinciata
 " Circa nel 1637. ed allevato nelle buone
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " partì in Napoli, e fece il corso di
 " Filofofa prima nel Collegio de' Ge-
 " nuiti, e dopo nello ftudio di Napoli
 " fatto il P. M. Luigi di Grazia de'
 " Predicatori, Bertrando Corbellio,
 " Onofrio Ricci, Tommaso Cornelio,
 " Carlo Pignaro, ed Antonio Cap-
 " pella, e dottorato nel 1658. il tras-
 " ferti in Roma nel 1670. ove per la
 " fua dottrina col' opera del Cardinal
 " Francesco riceve dal Pontefice Cle-
 " mente X. una Cattedra di diverfe
 " materie, e di Medicina, tra le qua-
 " li vi fu anche la Nocturna; e li fe-
 " celebre colla parafrasi del libro. De
 " *Testum Medicinis*, e con i trattati:
 " *Tom. V.*
 " di Filofofa, e li fece illuftrare
 " Lettere, e intendere di Belle
 " poi di Bruno, era intendente di Belle
 " e mozzate in prime nozze di Giulio,
 " PORZIA, Figlia di Catone Urtenfe,
 " Calvinita.
 " Aveva due fcrittori erano
 " Op. Quefti due fcrittori erano
 " Havi una fua Traduzione di Suida, ed
 " fequò in Lottanna, e in Etelbergia.
 " abiliſſimo nella lingua Greca, e l' in-
 " Emilio Porto fuo figlio, li rice anco
 " no, e fopra molti altri Autori Longi-
 " Bindaro, fopra Tacitudo, fopra Longi-
 " 70. abbiamo de' fuoi Comment. di
 " in queft' ultima Città nel 1581. di an.
 " in Geneva con molta riputazione. M.
 " fequò la Lingua Greca in Ferrara, poi
 " del fecolo XVI. nativo di Candia, in
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " nel 1637. ed allevato nelle buone
 " del Regno d' Amalfi, Provinciata
 " Circa nel 1637. ed allevato nelle buone
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " partì in Napoli, e fece il corso di
 " Filofofa prima nel Collegio de' Ge-
 " nuiti, e dopo nello ftudio di Napoli
 " fatto il P. M. Luigi di Grazia de'
 " Predicatori, Bertrando Corbellio,
 " Onofrio Ricci, Tommaso Cornelio,
 " Carlo Pignaro, ed Antonio Cap-
 " pella, e dottorato nel 1658. il tras-
 " ferti in Roma nel 1670. ove per la
 " fua dottrina col' opera del Cardinal
 " Francesco riceve dal Pontefice Cle-
 " mente X. una Cattedra di diverfe
 " materie, e di Medicina, tra le qua-
 " li vi fu anche la Nocturna; e li fe-
 " celebre colla parafrasi del libro. De
 " *Testum Medicinis*, e con i trattati:
 " *Tom. V.*
 " di Filofofa, e li fece illuftrare
 " Lettere, e intendere di Belle
 " poi di Bruno, era intendente di Belle
 " e mozzate in prime nozze di Giulio,
 " PORZIA, Figlia di Catone Urtenfe,
 " Calvinita.
 " Aveva due fcrittori erano
 " Op. Quefti due fcrittori erano
 " Havi una fua Traduzione di Suida, ed
 " fequò in Lottanna, e in Etelbergia.
 " abiliſſimo nella lingua Greca, e l' in-
 " Emilio Porto fuo figlio, li rice anco
 " no, e fopra molti altri Autori Longi-
 " Bindaro, fopra Tacitudo, fopra Longi-
 " 70. abbiamo de' fuoi Comment. di
 " in queft' ultima Città nel 1581. di an.
 " in Geneva con molta riputazione. M.
 " fequò la Lingua Greca in Ferrara, poi
 " del fecolo XVI. nativo di Candia, in
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " nel 1637. ed allevato nelle buone
 " del Regno d' Amalfi, Provinciata
 " Circa nel 1637. ed allevato nelle buone
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " partì in Napoli, e fece il corso di
 " Filofofa prima nel Collegio de' Ge-
 " nuiti, e dopo nello ftudio di Napoli
 " fatto il P. M. Luigi di Grazia de'
 " Predicatori, Bertrando Corbellio,
 " Onofrio Ricci, Tommaso Cornelio,
 " Carlo Pignaro, ed Antonio Cap-
 " pella, e dottorato nel 1658. il tras-
 " ferti in Roma nel 1670. ove per la
 " fua dottrina col' opera del Cardinal
 " Francesco riceve dal Pontefice Cle-
 " mente X. una Cattedra di diverfe
 " materie, e di Medicina, tra le qua-
 " li vi fu anche la Nocturna; e li fe-
 " celebre colla parafrasi del libro. De
 " *Testum Medicinis*, e con i trattati:
 " *Tom. V.*
 " di Filofofa, e li fece illuftrare
 " Lettere, e intendere di Belle
 " poi di Bruno, era intendente di Belle
 " e mozzate in prime nozze di Giulio,
 " PORZIA, Figlia di Catone Urtenfe,
 " Calvinita.
 " Aveva due fcrittori erano
 " Op. Quefti due fcrittori erano
 " Havi una fua Traduzione di Suida, ed
 " fequò in Lottanna, e in Etelbergia.
 " abiliſſimo nella lingua Greca, e l' in-
 " Emilio Porto fuo figlio, li rice anco
 " no, e fopra molti altri Autori Longi-
 " Bindaro, fopra Tacitudo, fopra Longi-
 " 70. abbiamo de' fuoi Comment. di
 " in queft' ultima Città nel 1581. di an.
 " in Geneva con molta riputazione. M.
 " fequò la Lingua Greca in Ferrara, poi
 " del fecolo XVI. nativo di Candia, in
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " nel 1637. ed allevato nelle buone
 " del Regno d' Amalfi, Provinciata
 " Circa nel 1637. ed allevato nelle buone
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " partì in Napoli, e fece il corso di
 " Filofofa prima nel Collegio de' Ge-
 " nuiti, e dopo nello ftudio di Napoli
 " fatto il P. M. Luigi di Grazia de'
 " Predicatori, Bertrando Corbellio,
 " Onofrio Ricci, Tommaso Cornelio,
 " Carlo Pignaro, ed Antonio Cap-
 " pella, e dottorato nel 1658. il tras-
 " ferti in Roma nel 1670. ove per la
 " fua dottrina col' opera del Cardinal
 " Francesco riceve dal Pontefice Cle-
 " mente X. una Cattedra di diverfe
 " materie, e di Medicina, tra le qua-
 " li vi fu anche la Nocturna; e li fe-
 " celebre colla parafrasi del libro. De
 " *Testum Medicinis*, e con i trattati:
 " *Tom. V.*
 " di Filofofa, e li fece illuftrare
 " Lettere, e intendere di Belle
 " poi di Bruno, era intendente di Belle
 " e mozzate in prime nozze di Giulio,
 " PORZIA, Figlia di Catone Urtenfe,
 " Calvinita.
 " Aveva due fcrittori erano
 " Op. Quefti due fcrittori erano
 " Havi una fua Traduzione di Suida, ed
 " fequò in Lottanna, e in Etelbergia.
 " abiliſſimo nella lingua Greca, e l' in-
 " Emilio Porto fuo figlio, li rice anco
 " no, e fopra molti altri Autori Longi-
 " Bindaro, fopra Tacitudo, fopra Longi-
 " 70. abbiamo de' fuoi Comment. di
 " in queft' ultima Città nel 1581. di an.
 " in Geneva con molta riputazione. M.
 " fequò la Lingua Greca in Ferrara, poi
 " del fecolo XVI. nativo di Candia, in
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " nel 1637. ed allevato nelle buone
 " del Regno d' Amalfi, Provinciata
 " Circa nel 1637. ed allevato nelle buone
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " partì in Napoli, e fece il corso di
 " Filofofa prima nel Collegio de' Ge-
 " nuiti, e dopo nello ftudio di Napoli
 " fatto il P. M. Luigi di Grazia de'
 " Predicatori, Bertrando Corbellio,
 " Onofrio Ricci, Tommaso Cornelio,
 " Carlo Pignaro, ed Antonio Cap-
 " pella, e dottorato nel 1658. il tras-
 " ferti in Roma nel 1670. ove per la
 " fua dottrina col' opera del Cardinal
 " Francesco riceve dal Pontefice Cle-
 " mente X. una Cattedra di diverfe
 " materie, e di Medicina, tra le qua-
 " li vi fu anche la Nocturna; e li fe-
 " celebre colla parafrasi del libro. De
 " *Testum Medicinis*, e con i trattati:
 " *Tom. V.*
 " di Filofofa, e li fece illuftrare
 " Lettere, e intendere di Belle
 " poi di Bruno, era intendente di Belle
 " e mozzate in prime nozze di Giulio,
 " PORZIA, Figlia di Catone Urtenfe,
 " Calvinita.
 " Aveva due fcrittori erano
 " Op. Quefti due fcrittori erano
 " Havi una fua Traduzione di Suida, ed
 " fequò in Lottanna, e in Etelbergia.
 " abiliſſimo nella lingua Greca, e l' in-
 " Emilio Porto fuo figlio, li rice anco
 " no, e fopra molti altri Autori Longi-
 " Bindaro, fopra Tacitudo, fopra Longi-
 " 70. abbiamo de' fuoi Comment. di
 " in queft' ultima Città nel 1581. di an.
 " in Geneva con molta riputazione. M.
 " fequò la Lingua Greca in Ferrara, poi
 " del fecolo XVI. nativo di Candia, in
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " nel 1637. ed allevato nelle buone
 " del Regno d' Amalfi, Provinciata
 " Circa nel 1637. ed allevato nelle buone
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " partì in Napoli, e fece il corso di
 " Filofofa prima nel Collegio de' Ge-
 " nuiti, e dopo nello ftudio di Napoli
 " fatto il P. M. Luigi di Grazia de'
 " Predicatori, Bertrando Corbellio,
 " Onofrio Ricci, Tommaso Cornelio,
 " Carlo Pignaro, ed Antonio Cap-
 " pella, e dottorato nel 1658. il tras-
 " ferti in Roma nel 1670. ove per la
 " fua dottrina col' opera del Cardinal
 " Francesco riceve dal Pontefice Cle-
 " mente X. una Cattedra di diverfe
 " materie, e di Medicina, tra le qua-
 " li vi fu anche la Nocturna; e li fe-
 " celebre colla parafrasi del libro. De
 " *Testum Medicinis*, e con i trattati:
 " *Tom. V.*
 " di Filofofa, e li fece illuftrare
 " Lettere, e intendere di Belle
 " poi di Bruno, era intendente di Belle
 " e mozzate in prime nozze di Giulio,
 " PORZIA, Figlia di Catone Urtenfe,
 " Calvinita.
 " Aveva due fcrittori erano
 " Op. Quefti due fcrittori erano
 " Havi una fua Traduzione di Suida, ed
 " fequò in Lottanna, e in Etelbergia.
 " abiliſſimo nella lingua Greca, e l' in-
 " Emilio Porto fuo figlio, li rice anco
 " no, e fopra molti altri Autori Longi-
 " Bindaro, fopra Tacitudo, fopra Longi-
 " 70. abbiamo de' fuoi Comment. di
 " in queft' ultima Città nel 1581. di an.
 " in Geneva con molta riputazione. M.
 " fequò la Lingua Greca in Ferrara, poi
 " del fecolo XVI. nativo di Candia, in
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " nel 1637. ed allevato nelle buone
 " del Regno d' Amalfi, Provinciata
 " Circa nel 1637. ed allevato nelle buone
 " Lettere nel decimo anno dell' età fua
 " partì in Napoli, e fece il corso di